



REGIONALI DELLA TOSCANA

Firenze, 16/6/2010

Al Direttore
Ufficio Scolastico Regionale
Firenze

Le scriventi OO.SS., a seguito dell'incontro avvenuto il 3.6.2010, presso l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, avente per oggetto l'esame del decreto ministeriale 29.12.2009 di riorganizzazione dell'USR, espongono di seguito le considerazioni in merito.

La nuova struttura organizzativa a livello regionale, che passa da 20 uffici dirigenziali a 18, con l'accorpamento di due uffici presso la sede regionale e la trasformazione dei 10 uffici scolastici provinciali in semplici uffici regionali con ambito territoriale nelle varie province, già indica una diversa prospettiva inerente le funzioni e la valenza della sede provinciale come centro strategico di erogazione di servizi. A questa nuova prospettiva si aggiunge l'assoluta carenza di personale di livello dirigenziale, in tutto 7 su 18 posti, di cui 4 di ruolo e 3 con contratto a tempo determinato.

La conseguenza di questa carenza determina che ogni dirigente ha due centri territoriali da dirigere, con l'aggiunta, in alcuni casi, anche di un terzo incarico presso gli uffici della sede regionale. Il quadro che emerge è quello di **un'amministrazione abbandonata a se stessa, che difficilmente sarà in grado di dare il giusto indirizzo e controllo a tutte le attività amministrative.**

Ma quanto detto fino ad ora non è l'aspetto più drammatico, infatti occorre dire con grande chiarezza che oramai **in Toscana il personale amministrativo in servizio delle varie sedi è ridotto al minimo, siamo appena 231 su un organico previsto alla costituzione delle direzioni regionali di 535 unità, basta esaminare per questo le tabelle di ripartizione del FUA.**

Siamo una delle regioni che deve affrontare la mole del lavoro quotidiano ed il rispetto delle scadenze pressanti con il minimo delle forze in campo, nella difficoltà quotidiana di doversi sempre e costantemente riciclare nelle mansioni di coloro che via via vanno in pensione e non sono mai stati sostituiti.

Se collochiamo questa difficile situazione lavorativa nel contesto attuale, dove essere impiegati dello stato è sinonimo di fannullone e un peso per la società, si può capire il senso di assoluta amarezza di tutto il personale che mai come oggi vede disconosciuto il proprio impegno, la propria professionalità e il suo senso di responsabilità.

Riteniamo che le problematiche segnalate possano e debbano trovare risposta in primo luogo dell'Amministrazione, ma non solo, pena il decadimento del servizio e la progressiva paralisi dello stesso. Il passo successivo non potrebbe che essere la chiusura degli uffici. Questo vorremmo che fosse evitato nell'interesse dei lavoratori coinvolti e di chi utilizza i servizi degli uffici periferici della Toscana del M.I.U.R..

La invitiamo a segnalare quanto sopra riportato al Superiore Ministero.

Distinti saluti.

p. FP CGIL – UIL PA
S. Bartuccio – E. Feliciani